IL GAZZETTINO
VENEZIAMESTRE

RICORRENZA Dura omelia di Moraglia a San Marco. Fenice: protesta con "Va' Pensiero" e l'inno di Mameli

Aqua Granda, patto per Venezia

Fondazione Cini, sindaco e patriarca tutti d'accordo: serve un'alleanza per rilanciare la città

● L'ALLEANZA

Un patto per Venezia. È il filo conduttore di tutti gli interventi che ieri hanno ricordato il 50° anniversario dell'Aqua Granda. Dal convegno alla Fondazione Cini, alla visita del sindaco e del patriarca a Burano, all'omelia dello stesso Moraglia in Basilica, l'appello è stato univoco.

● FENICE

I dipendenti degli enti lirici italiani si sono radunati sulla scalinata della Fenice prima dell'inizio dell'opera "Aquagranda" intonando il "Va' Pensiero" e l'inno di Mameli per protestare contro la legge che riforma il settore.

Navarro Dina, Corsetti, Ghio da pagina II a pagina VII

Il nuovo **patto** per Venezia parte dalla Fondazione Cini

A San Giorgio il primo appuntamento della giornata dedicata al 50° dell'Aqua Granda del 1966
Una ricorrenza legata da un unico filo conduttore: la necessità di costituire una nuova "alleanza"

L'ANALISI DI BAZOLI

Nelle parole del presidente l'elenco dei "mali" cha attanagliano la città

Paolo Navarro Dina
VENEZIA

E' stata una radiografia decisa. Un affondo come pochi altri, ma anche un appello generoso affinchè si eviti la deriva di Venezia. E se ne è fatto carico il presidente della Fondazione Cini, Giovanni Bazoli *(a pagina 15 del fascicolo nazionale pubblichiamo il suo intervento integrale)* che ieri, aprendo i lavori del simposio "Sostenibilità di valori comuni in un contesto globale: il caso di Venezia e della sua laguna", alla presenza del direttore generale dell'Unesco, Irina Bokova e numerosi esperti intermazionali (e nessun politico presente), proprio nel 50. anniversario dell'Aqua Granda del 1966, ha ricostruito il quadro generale nella lotta per la difesa di Venezia e del suo ambiente. Un panorama di luci, nel ricordo di chi ha lavorato per la salvaguardia della città e del suo patrimonio sociale e storico-artistico; ma anche di ombre, nel denunciare i "mali" che stanno attanagliando Venezia sottolineando la necessità di un nuovo "patto": una sorta di nuova *governance* utile per il rilancio della città.

Un leit motiv che ha contraddistinto tutta la giornata anche nelle parole del sindaco Luigi Brugnaro in visita a Burano, e dal Patriarca, monsignor Francesco Moraglia, che nell'omelia in San Marco, ieri sera, ha parlato della necessità di una "nuova alleanza" per il bene della città e dei suoi abitanti.

E in questo quadro si è inserita anche il Direttore generale dell'Unesco, Irina Bokova che, sempre in mattinata, alla Fondazione Cini, ha voluto ribadire l'impegno della sua organizzazio-

IL GAZZETTINO
VENEZIAMESTRE

ne nel corso di questi ultimi 50 anni non solo nella tutela dei beni storico-artistici, ma anche nella volontà di offrire sostegno sociale e economico a Venezia. E dopo un pensiero rivolto ai terremotati dell'Italia centrale, Bokova ha voluto raccontare come l'Unesco è al fianco di Venezia. «Proteggere non vuol dire congelare - ha detto rispondendo idealmente alle molte polemiche di questi mesi - Venezia è patrimonio universale. In questa città, in ogni città, ci sono persone che vivono, lavorano e creano. Ne abbiamo discusso anche con il sindaco Luigi Brugnaro. Quanto noi diciamo non deve essere inteso come critica, ma come un'occasione per stare tutti dalla stessa parte. Tutti insieme. E su questo faccio appello per un rinnovato impegno su e per Venezia».

Nel suo intervento, la "numero uno" dell'Unesco ha ricordato buona parte delle collaborazioni che legano l'Unesco a Venezia. E in questo senso ha ricordato l'apporto dei Comitati privati per Venezia che nel corso di questi ultimi cinquant'anni hanno contribuito al restauro di oltre 700 monumenti profondendo centinaia e centinaia di milioni di euro provenienti da tutto il mondo. «Vorrei ricordare - ha aggiunto Bokova - anche il lavoro svolto nel corso degli anni, non solo negli studi legati alla difesa e salvaguardia, ma anche nella redazione del cosiddetto "piano di gestione" della città, che ha impegnato il Comune, le categorie economiche e che ha visto in prima linea soprattutto le università di Ca' Foscari e lo Iuav». Infine Irina Bokova ha ricordato il lavoro svolto negli anni dall'Ufficio regionale dell'organizzazione che ha sede a Palazzo Zorzi, sottolineando l'impegno per la tutela culturale in tutto il Bacino del Mediterraneo orientale e dei Balcani.

Dopo la rappresentante Unesco, è stata la volta di Ilaria Borletti Buitoni, sottosegretario alla Cultura, in rappresentanza del Governo. «Noi abbiamo bisogno dell'Unesco - ha detto - abbiamo bisogno che appoggi la nostra azione, e tutto ciò al di là delle dichiarazioni folcloristiche da parte di qualche amministratore comunale. Se i problemi non vengono affrontati, Venezia non ha futuro. Qui, negli anni è mancata la programmazione. Ed è proprio su questa che dobbiamo misurarci e quindi su temi centrali come il passaggio delle grandi navi e l'incombenza del turismo. Occorre un'azione di responsabilità altrimenti c'è solo il rischio di soccombere».

© riproduzione riservata

LA TAVOLA ROTONDA Un momento del convegno di ieri alla Cln